

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Mercoledì 18

Il vescovo Gianrico Ruzza incontra i giornalisti e i professionisti della comunicazione delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina nell'ambito del cammino sinodale e in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

Giovedì 19

Incontro del clero della zona pastorale di Tarquinia, alle 1 nella parrocchia Madonna dell'Ulivo.

Venerdì 20

Il 240° anniversario di dedizione della Cattedrale san Francesco d'Assisi a Civitavecchia.

Sabato 21

Scuola diocesana di teologia, alle 10:00 nella parrocchia dei Martiri Giapponesi a Civitavecchia.

La sintesi della prima fase del cammino sinodale in diocesi: oltre 2mila le persone che hanno partecipato attivamente

Scuola di dialogo e accoglienza

DI ALBERTO COLAIACOMO

«L'ascolto attento delle gioie, delle speranze e delle difficoltà del popolo di Dio e la riflessione condivisa con tante donne e uomini di buona volontà». È stato questo il cammino sinodale nella chiesa di Civitavecchia-Tarquinia i cui frutti sono riportati nella «Sintesi della prima fase del cammino» realizzata dall'équipe diocesana del Sinodo e pubblicata nel sito internet. Il documento, che è stato inviato alla segreteria nazionale, verrà anche approfondito nel corso del consiglio presbiterale diocesano del prossimo 30 maggio e nel consiglio pastorale del 10 giugno.

In particolare, scrivono i coordinatori, «è stato possibile toccare ferite e sofferenze che gli sforzi della pastorale non avevano sinora raggiunto: ricevere le critiche e apprendere i desideri finalmente espressi da tante persone rimaste sino a ieri lontane; osservare lo scenario, per molti aspetti sorprendente, di periferie esistenziali mai prima attraversate».

Le tappe

Prologo del cammino è stata l'invocazione dello Spirito Santo in una Eucaristia celebrata nella cattedrale di Civitavecchia il 17 ottobre 2021.

Il vescovo ha quindi indirizzato a quanti vivono nel territorio della diocesi, credenti e non, una breve lettera nella quale ha sollecitato ad esprimere con sincerità e libertà le proprie esperienze con la comunità ecclesiale, attraverso la proposta dell'interrogativo fondamentale del Sinodo tradotto in due incisive domande: «Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te?», «Come vorresti partecipare in modo personale alla vita della Chiesa?».

Sono state raccolte circa 450 risposte sul sito diocesano, circa mille risposte dagli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie, medie inferiori e superiori e circa 200 risposte dagli assistiti Caritas.

Sin dall'autunno 2021 sono poi stati organizzati diversi incontri sinodali tematici negli «ambienti»: il mondo giovanile, la musica, il volontariato sociale, gli operatori dell'industriale e dell'agricoltura, il mondo del lavoro, i commercianti e gli ambulanti, le comunità religiose. Lo stile, anche in questi incontri, è stato quello dell'ascolto, a partire dalle domande.

Contemporaneamente è stato promosso



La celebrazione di apertura del cammino sinodale (foto: A. Dolgetta)

Mercoledì la Messa contro le discriminazioni

«Dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà» (2Cor 3, 17) è il tema della preghiera contro le discriminazioni che si svolgerà mercoledì 18 maggio, alle ore 18.30, nella Cattedrale di Civitavecchia durante la celebrazione eucaristica che sarà presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. La liturgia, promossa dal Servizio diocesano per la Pastorale delle famiglie in collaborazione con la Caritas diocesana e con le associazioni e i movimenti ecclesiali, si svolge in occasione della Giornata mondiale contro l'omotransfobia, e sarà una preghiera per sensibilizzare la comunità contro ogni tipo di discriminazione: sessuale, per motivi religiosi, politici o di razza.

un percorso sinodale a livello parrocchiale che ha trovato un momento di sintesi in numerosi tavoli di confronto interparrocchiali: venti incontri distribuiti in sei parrocchie nella zona pastorale di Civitavecchia e cinque in tre parrocchie per la zona pastorale di Tarquinia. La partecipazione complessiva è stata di oltre 350 persone.

Chiesa inclusiva ed estroversa

È innegabile che l'ascolto ha comportato la ricezione di numerose osservazioni critiche, talvolta molto emotive. Non mancano giudizi graffianti espressi da chi è deluso, rabbioso, scontento, apatico, oppure si sente abbandonato. È diffusissima la prassi della rinuncia ad ogni pratica religiosa dopo aver ricevuto il sacramento della confermazione in età adolescenziale. La propensione ad un eventuale impegno è decisamente orientata non verso le attività di culto o di catechesi ma verso opere concrete di volontariato e di beneficenza, percepite come più importanti, efficaci e aperte all'esterno.

Casa dell'accoglienza

L'immagine di Chiesa che viene auspicata è quella di una casa accogliente dove poter parlare senza essere giudicati, dove porre al centro «sane e funzionali relazioni» che presuppongono silenzi e ascolto, che siano sincere e costruttive.

Paletta di dialogo

È forte il desiderio di incontrare nella Chiesa persone interessanti, capaci di farsi sentire amato e con le quali condividere i talenti, capacità soprattutto di discernimento critico e di osservazione del tempo e dei suoi drammi, in un dialogo costante. Occorre equilibrio tra l'esigenza di trovare la centralità della spiritualità e della Parola attraverso l'azione

liturgica e la devozione popolare e la necessità di trovare strumenti, linguaggi e forme nuove per raggiungere le persone e camminare con loro, parlare con loro. **Scuola di comunione** Cercare nuovi percorsi di comunione tra le parrocchie e i movimenti, che aiutino le diverse realtà ecclesiali ad essere insieme «espressioni del volto di Cristo». Al tempo stesso è comune la volontà di porre al centro la formazione e la crescita spirituale di quanti sono impegnati a vario titolo nella pastorale, per corrispondere alla grande sete di spiritualità che si riscontra in chi si accosta o si riacosta alla vita di fede e spesso incontra soltanto persone disidratate da mille impegni e dalla mondanità.

I giovani

I ragazzi e gli studenti esprimono il desiderio di sicurezza, di incontrare persone felici di essere cristiane e «gentili con tutti», che aiutano ad essere sé stessi e a maturare i propri talenti, «un posto dove si vive nel modo giusto» e dove si educa alla responsabilità e alla libertà. Nella capacità di rispondere a queste attese delle nuove generazioni e alla loro straordinaria carica si gioca il destino delle comunità ecclesiali.

Le prospettive

Quello sinodale non è un percorso chiuso in se stesso, con una meta definita e definitiva. Passo dopo passo, ha piuttosto confermato l'opportunità di uno stile di annuncio, ha indicato ragioni di incomprendimento, ha motivato maggiormente alcune scelte e proporzioni di nuove e di altre. Ma soprattutto ha segnato una strada lungo la quale occorre nei mesi prossimi proseguire il percorso con maggiore entusiasmo e con rafforzata convinzione: immaginare proposte di iniziazione cristiana profondamente rinnovate; formare e motivare i laici alla responsabilità pastorale; ritrovare l'equilibrio tra il mistero liturgico e celebrativo e la diaconia; dare sollievo alla sete di spiritualità; creare comunione, oltre ogni pregiudizio.

LA RIFLESSIONE

«Mettersi in discussione per riconoscere i carismi e includere le diversità»

«Una Chiesa colorata» è quella capace di essere inclusiva e accogliente, che sappia avvicinare e stare al fianco, che sia gioiosa e non giudichi. Don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, prende a prestito la frase scritta da uno dei bambini per presentare la relazione e descrivere l'entusiasmo generato dalla prima fase del cammino sinodale della diocesi.

Cosa emerge dal documento?

Anzitutto il grande entusiasmo che abbiamo vissuto negli incontri di condivisione: sia dalle persone interpellate singolarmente che come gruppi. In tutti vi era un

grande bisogno di essere ascoltati. È emerso il forte desiderio di una Chiesa capace di includere, accogliere e integrare. Un atteggiamento che dovrà manifestarsi con relazioni sane e gioiose, sia all'interno delle comunità che verso le persone che non frequentano, declinata nella pastorale che tenga in considerazione i carismi e le specificità dei gruppi.

È stato possibile toccare ferite e sofferenze che gli sforzi della pastorale non avevano sinora raggiunto. Ricevere le critiche e apprendere i desideri finalmente espressi da tante persone rimaste sino a ieri lontane.

Come si è arrivati a una partecipazione così importante?

L'entusiasmo e l'energia del vescovo hanno contagiato l'équipe diocesana e i vari direttori degli uffici che si sono impegnati a far arrivare a più persone possibili il desiderio della Chiesa

di ascoltarli. In particolare, per il mondo giovanile, è stato prezioso il ruolo degli insegnanti di religione che hanno svolto un lavoro capillare che ha fatto emergere la voce dei ragazzi.

Un aspetto importante è stato quello di farci raggiungere dai lontani e dagli allontanati attraverso il questionario online: siamo convinti che le istanze e le provocazioni arrivate siano preziose per il nostro essere comunità.

Di fronte a così tante attese come pensa si debba proseguire?

Il cammino sinodale ci ha dimostrato che non è importante confezionare incontri, bensì assumere uno stile che qualifica il nostro operato. Sarà determinante proseguire con questo atteggiamento in ogni ambito della nostra pastorale: se non si parte dall'ascolto dello Spirito e delle persone non si va da nessuna parte.

Quando le persone si sentono coinvolte nelle scelte rispondono con entusiasmo, quando possono tirar fuori un dolore si sentono sollevate.

Cosa pensa di questa prima fase?

Un'esperienza che definisco bella, di amore, nata dal mettersi in gioco. Penso ai volti incontrati e le voci ascoltate, all'entusiasmo delle persone. Anche tra quelle che hanno dimostrato chiusura ci è arrivata una forte provocazione pastorale. Questa gioia della gente ad essere interpellata è già uno dei risultati migliori del cammino svolto finora. Una Chiesa più sinodale è, insomma, una Chiesa migliore. (Al. Col.)

TARQUINIA

Festa per Lucia Filippini

Sono iniziate ieri, con la partecipazione di oltre 200 persone di Tarquinia all'udienza di Papa Francesco, le celebrazioni diocesane per il 350° anniversario dalla nascita di Santa Lucia Filippini. La città di Tarquinia la ricorderà oggi, alle ore 11, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza nella chiesa di san Francesco. Seguirà lo scoprimento di una lapide nella casa natale della santa. Giovedì prossimo, alle ore 18, ci sarà l'apertura della Porta Santa nella parrocchia a lei dedicata con l'inizio del Triduo di preparazione alla festa. Domenica prossima, 22 maggio, alle ore 11 la solenne processione parrocchiale. Nel mese di ottobre, inoltre, la comunità di Tar-

quinia accoglierà l'urna con il corpo della santa, conservato a Montefiascone.

Nata a Tarquinia il 13 gennaio 1672 e morta a Montefiascone il 25 marzo 1732, Lucia ha avuto una vita segnata dalla fede e dall'amore per il crocifisso che ha amato e portato come segno nell'evangelizzazione ancora oggi conservato nella casa madre a Montefiascone. Ha fondato la Congregazione delle Maestre Pie Filippini ed è stata tra le tante donne, prime in Italia, a fondare le scuole cristiane per l'educazione cattolica dei fanciulli e dei ragazzi. Discepolo del cardinale Marcantonio Barbarigo e collaboratrice di Rosa Venerini, è stata proclamata santa da papa Pio XI nel 1930.

L'amicizia è la casa del Signore

Si è conclusa la Scuola della Parola promossa dalla Pastorale giovanile Durante l'incontro la testimonianza del salesiano don Oleh Ladnyuk collegato dall'Ucraina



L'incontro di Cerveteri

Si è conclusa venerdì scorso la scuola della parola dal titolo #stodadio che ha coinvolto i giovani di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina. Un incontro segnato dall'ascolto del vangelo di Luca e dalla testimonianza in videoconferenza di don Oleh Ladnyuk, sacerdote salesiano in Ucraina.

A Betania, l'incontro di Maria, Marta e Gesù ci mostra una casa "riscaldata" dall'amicizia, «qui il Signore trova un momento di gioia amicale. Ma, c'è modo e modo di concepire l'ospitalità» ha spiegato il vescovo Ruzza. «Maria rimane affascinata da Gesù. Lo ascolta estasiata. Anche lei è affascinante, nel suo coraggio di fermarsi ad ascoltare». Mar-

ta, invece, è impegnata nel servizio e si lamenta con Gesù della sorella che non la aiuta. «Gesù è un amico vero e fa capire a Marta quali siano le priorità» ha detto il vescovo ai ragazzi: «Gesù vuole abitare nella tua vita. Sta a te decidere di permettere che questo avvenga».

Dopo l'adorazione eucaristica i giovani hanno ascoltato il racconto del sacerdote. Lui si occupa di tutti: ascolta i militari, aiuta i civili nei punti più pericolosi, trasporta le persone più vulnerabili in zone sicure, primi fra tutti donne e bambini, per proteggerli dalle violenze. «Facciamo tutto il possibile in questo momento per aiutare la gente che ci sta vicino, anche rischiando la vita».

L'approfondimento di Simone Ciamparella nella pagina diocesana di Porto-Santa Rufina (pag. 12)

Caritas Diocesi Civitavecchia-Tarquinia

Fondo CEI 8Xmille Italia

STARTandGO Giovani

...Ripartiamo dalla Cultura

Istruzione&Arte

Doposcuola, autocompiti, laboratori, corsi di musica e teatro per ragazzi e adolescenti

GIOVANI PER I GIOVANI

Sede progetto: parrocchia Sacro Cuore, Via Rodi 10 Civitavecchia